

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato  
le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32  
all'anno, semestre e trimestre in  
proporzione; per gli Stati esteri  
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10  
arreato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Savorgnana, casa Tellini N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 25 per linea, Annunzi in qua-  
drata pagina 15 cent. per ogni linea.  
Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
nuscritti.

Il giornale si vende dal librai  
A. Nicola, all'Edicola in Piazza  
V. E., e dal librai Giuseppe Frigi-  
cacci in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 7 gennaio contiene:

1. R. decreto 9 novembre, che modifica l'e-  
lenco delle strade provinciali di Teramo.

2. Id. 4 dicembre, che istituisce il premio  
Strucchi di L. 70 da conferire annualmente al  
più degno alunno del R. Liceo di Reggio d'Emilia.

3. Id. 7 dicembre, che cancella il R. Piroscalo  
Giglio dal quadro del R. naviglio.

La Direzione dei telegrafi annunzia essere stato  
attivato il cavo fra Aden e Zanzibar.

La Gazz. Ufficiale dell'8 gennaio contiene:

Disposizioni nel personale del ministero della  
guerra e nel personale giudiziario.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il nuovo Ministero francese si occupa della  
difficile opera della epurazione dei pubblici fun-  
zionari sospetti di essere poco amici della Re-  
pubblica; difficile diciamo, perchè in un paese  
dove si fecero in pochi anni tanti mutamenti di  
reggimento, molti devono essere coloro, che  
hanno le loro simpatie per i precedenti, e che  
accettarono la Repubblica a malincuore. Pure  
potrebbero servirvi nei loro uffici, se fossero  
lasciati quieti; ma una volta cacciati da essi le  
diventeranno non innocui avversari. A ciò si  
aggiunga, che di simili epurazioni si vorrebbero  
introdurre anche nell'esercito; e queste sono le  
più pericolose di tutte, perchè possono creare  
la tentazione ai pronunciamenti all'uso spagnolo.  
Poi si minaccia l'espulsione dei principi, come  
quelli della casa degli Orleans e del principe  
Napoleone, il quale sembra si atteggi a preten-  
dente. D'altra parte si sta per accordare l'am-  
nistia ad alcuni dei più sbrigati e chiassosi  
della Comune, che torneranno col proposito di  
agitare il paese. Fra le diverse purghe vogliono  
fare anche quella della diplomazia, che è la più  
difficile di tutte, non essendo senza grave in-  
conveniente il rompere in questo le tradizioni.  
Fra questi scogli dovrà navigare il Ministero  
Freyinet, al quale molti non mancano di ri-  
cordare la sentenza di Thiers, che la Repubblica  
per vivere dev'essere moderata. Difficile cosa,  
dove i mutamenti nella forma e della direzione  
del Governo hanno anche per causa o pretesto di  
voler mettere alcuni nel posto di altri. Così  
si perpetuano le lotte, si creano i cospiratori con-  
tro gli ordini esistenti, si avvicendano i pronun-  
ciamenti, le rivoluzioni, i colpi di Stato, come  
ce ne diede si frequenti esempi la Spagna, e  
come taluni vorrebbero ripetere anche presso  
di noi colle loro Leghe democratiche, colle loro  
Costituenti, invece che accettare sinceramente  
la base larga della nostra Costituzione ed occu-  
parsi a rendere la libertà feconda di beni.

Suprema saggezza sarebbe l'adagiarsi nelle  
istituzioni che la Nazione si ha dato e lavorare  
costantemente tutti al miglioramento sociale,  
ben certi, che i buoni esempi, se veramente sono  
tali, trovano degli imitatori.

Nella Spagna si teme, che questa perpetua  
lotta personale per il potere, debba produrre nuovi  
sconcerti, trovando il Canovas una forte opposizio-  
ne. Siamo alle solite. Così le due Repubbliche del  
Perù e della Bolivia, dopo la sconfitta, abbatte-  
rono il proprio Governo. Saranno così più solide  
di prima e più resistenti alla Repubblica rivale  
del Chili?

Agli Stati Uniti va peregrinando l'Irlandese  
Parnell cercando di suscitare imbarazzi all'in-  
ghilterra e provocando ad un tempo una rivolu-  
zione sociale e la separazione dell'Irlanda.  
Però non sembra, che l'America sia disposta a  
sposare queste ire, nè il Governo inglese a tol-  
lerare le agitazioni irlandesi. E ad ogni modo  
questa una difficoltà di più per il Ministero  
Beaconsfield.

Nel Belgio all'agitazione clericale, che sembra  
sia entrata in uno stato di tregua, succede lo  
sciopero degli operai delle miniere di carbon  
fossile.

Si parla sovente delle trattative tra la Prussia  
ed il Vaticano per la questione religiosa; ma  
appunto dal parlare tanto di un componimento,  
che non si fa mai, ne viene di dover concludere,  
che le due parti cercano di tenersi a bada l'una  
l'altra.

In Russia si aspettano un sistema più liberale  
di Governo dalla asunzione al potere del Valojeff;  
ma potrebbe anche questa essere una illusione. A  
Vienna come a Pest hanno dovuto da ultimo  
occuparsi assai delle inondazioni. Regna sempre  
dell'incertezza circa alla condotta rispettiva delle  
diverse nazionalità e dei partiti nel Reichsrath.

Il Governo di Vienna si è bensì affrettato a

mandare a Roma il suo ambasciatore conte  
Wimpfen; ma in tutti i suoi atti e nelle sue  
confidenze alla diplomazia ed alla stampa tede-  
sca mostra di vigilare sospettoso a nostro ri-  
guardo, causa la poca franchezza mostrata dai  
nostri ministri, coi quali fanno a fidanza gli  
agitatori.

È vero, che nessuno verrà ad attaccarci in  
casa nostra, perchè noi ne possiamo, nè vogliamo  
attaccare altri; ma è pure doloroso che, per in-  
sipientia dei governanti, non esistano vere rela-  
zioni di buon vicinato, mentre nuovi avveni-  
menti sopraggiungono nell'Oriente. Montenegrini ed  
Albanesi sono già venuti alle prese tra loro; e  
forse Greci e Turchi finiranno anch'essi col  
venire alle armi. Lord Salisbury da ultimo con-  
sigliava i Turchi a non pagare per intanto nes-  
suno dei loro creditori, ed a riformare la loro  
amministrazione per poterli pagare nel tempo  
che avrà da venire. Si può essere certi, che il  
primo consiglio di non pagare nessuno sarà se-  
guito, ma che il secondo di fare delle riforme re-  
sterà allo stato di promessa. All'Impero otto-  
mano è fatale di precipitare nella sua rovina,  
daccchè vennero scossi i cardini della sua esi-  
stenza. Le riforme non sapute o volute ottenere  
dalla Turchia prima della guerra, nessuno potrà  
fargliele eseguire dopo, se non prendendo in  
mano colla forza il governo di quel paese. Que-  
sto stato di cose pronostica certamente, più o  
meno prossimi, nuovi avvenimenti nell'Oriente.

Oltre all'eterno pettegolezzo di Campo Vera-  
no, che pare debba occupare anche la Camera,  
fu uno dei discorsi della settimana il sussidio  
dei due milioni ai Comuni e Consorzi per la-  
vori. Alla prima seduta della Commissione par-  
lamentare che deve distribuirli non assistevano  
né il Crispi, che andò a Palermo, né lo Zanar-  
delli, che da qualche tempo si astiene affatto  
dal prender parte alla vita politica.

Un fatto notevole fu il discorso detto dall'ex-  
ministro delle finanze Grimaldi ai suoi elettori  
di Catanzaro. Fu un discorso commentato da  
tutta la stampa e forse avrà il suo eco nel Par-  
lamento, anche per le spiegazioni date sull'ultima  
crisi e per la condotta che probabilmente egli  
avrà in appresso. Fece bene l'udire una voce  
franca e sincera, e specialmente da un giovane  
deputato meridionale, che seppe, e lo disse, in  
tale occasione, al disopra d'ogni riguardo di  
partito la personale, dire la verità sulle fin-  
anze e farla conoscere al paese. Egli vuole ad  
un tempo il pareggio finanziario, le economie  
dove sono possibili, le riforme economiche e fi-  
nanziarie attuabili senza offendere il pareggio, e  
piuttosto ritardare la abolizione del resto della  
tassa del macinato, che togliere forza all'eser-  
cito e trovarsi nella impossibilità di fare i la-  
vori promessi specialmente nel mezzogiorno. Fu  
questo, e non poteva essere altro, anche il pro-  
gramma della Sinistra quando diventò partito  
di Governo ed assunse il Governo del paese, e  
se essa manca a' suoi propositi egli non vuole  
manicare al debito suo verso il paese. Spera poi,  
che si formi un nuovo e vero partito progres-  
sista. Ciò è quanto dire, che finora non ha esi-  
stito; ed ha ragione.

Altro oggetto di molti discorsi saranno anche  
le radunanze di Caserta e di Napoli delle Asso-  
ciazioni costituzionali del mezzodì coll' intervento  
anche del Sella, del Minghetti e del Visconti  
Venosta. A Napoli erano rappresentate tutte le  
Associazioni del Napoletano, mostrando così la  
solidarietà di tutto il partito dell'Opposizione.

È certamente necessario, che nella attuale  
dissoluzione del partito dei gruppi, colla forma-  
zione di un nuovo gruppo del Centro e colla  
bandiera spiegata dalla Lega democratica, che  
invoca una Costituente tanto per continuare l'a-  
gitazione e con quella ora inalzata dal partito  
che intende chiamarsi conservatore, facesse  
sentire la sua voce anche la Opposizione costi-  
tuzionale, e ciò appunto nel mezzodì, onde to-  
gliere il pericolo della sussistenza di partiti re-  
gionali. È d'uopo, che le parti dell'Italia più  
tra loro lontane si accostino e si conoscano col  
mezzo dei migliori loro uomini, che si vedano  
dappresso le popolazioni e se ne conoscano i  
sentimenti, le idee, i bisogni, che si parli a loro  
e si faccia ad esse conoscere i proprii intendi-  
menti, che si raccolgano assieme quelli che pen-  
sano ad un modo e soprattutto, che si avvii la  
gioventù studiosa, della quale è l'avvenire, a  
cercare il *quid faciendum* nelle attuali condi-  
zioni del paese ed in vista dell'avvenire.

Noi crediamo, che i partiti storici diventino  
un anacronismo, se non considerano per l'azione  
da esercitarsi l'oggi ed il domani, invece che  
occuparsi del ieri.

Venti anni passati dalla fondazione d'un  
Regno d'Italia non devono essere indarno; e se

si vuole progredire, bisogna bensì servirsi della  
esperienza del passato, ma guardarsi davanti.

L'anniversario della morte del primo Re d'I-  
talia è stato una bella occasione per rammen-  
tarsi del passato; ma deve esserlo altresì per  
iniziare una nuova azione, la quale abbia per  
iscopo soprattutto i progressi economici, civili e  
sociali.

I Popoli non si reggono colle dispute parti-  
giane, ma col far loro accettare quelle idee di  
opportunità, che possono diventare fatti a loro  
vantaggio. Per questo vale più uno che affer-  
ma, che non dieci che negano. Cerchiamo adun-  
que di unirli nell'idea e nell'opera.

## ITALIA

Roma. L'Italia Reale scrive che il ministro  
Villa sta pensando a togliere al suo ministero  
la denominazione di ministero dei culti. Il Villa  
vorrebbe che l'amministrazione del fondo pel  
culto si compenetrasse cogli economati generali,  
colla scomparsa di questi ultimi, e fabbricare  
un'amministrazione *sui generis* sotto la sorveglian-  
za dei comuni e delle provincie. Qui non finirebbe  
l'opera del guardasigilli, facendo una cosa non  
vorrebbe dimenticarne un'altra si tratterebbe  
di risolvere contemporaneamente la questione  
rimasta insoluita dall'art. 13 della legge sulle  
garanzie, sulla proprietà ecclesiastica. Si va-  
gheggia l'idea del Basile di lasciare alle au-  
torità comunali e provinciali la cura dell'ammi-  
nistrazione dei beni parrocchiali e vescovili, ed in-  
sieme la facoltà di regolare la scelta di tali au-  
torità religiose.

Molte Rappresentanze di Provincie e Co-  
muni telegrafarono al ministro dell'interno,  
pregandolo di essere interprete presso Sua Ma-  
està dei sentimenti di condoglianza delle popola-  
zioni per l'anniversario della morte di Vittorio  
Emanuele.

Al telegramma del Sindaco di Torino al  
Se in occasione del solenne mesto ricordo del  
9 corr. Sua Maestà rispose: «Le espressioni di  
antica affettuosa devozione della mia città na-  
tale confortano il mio dolore in questo giorno  
che ricorda una grande sciagura. La ringrazio  
di essersi reso interprete di sentimenti così cari  
al mio cuore».

## ESTER

Francia. Si ha da Parigi 9: Il ministro  
Magnin, prendendo possesso del ministero delle  
finanze, dichiarò ai suoi impiegati ch'essi sono  
in dovere di dimostrare la loro simpatia alle  
istituzioni repubblicane prescelte dalla Francia.  
I capi dei vari servizi l'assicurarono della loro  
devozione e di tutto il personale.

Nella dichiarazione del programma ministe-  
riale, che Freycinet presenterà alla Camera,  
non sarà fatta nessuna allusione all'amnistia. In  
qualunque maniera essa fosse richiesta dai mem-  
bri dell'estrema sinistra, Freycinet si manterrà  
sullo stesso terreno del ministero Waddington.

L'ex deputato bonapartista Raoul Duval pro-  
nunziò in una riunione a Lèry un lungo discorso,  
col quale fece l'apologia del principe Girolamo.  
Disse che il principe si oppose alla guerra del  
Messico ed a quella del 70 contro la Germania,  
che egli non è responsabile degli errori com-  
messi dall'impero. Manifestò la convinzione che  
la morte del principe Luigi non ha peggiorato  
la situazione del partito bonapartista. Conchiuse  
esortando il partito alla lotta mediante il suf-  
fragio universale; possedendo questo mezzo, sa-  
rebbe criminoso ed insensato il ricorrere alla  
forza. I giornali bonapartisti, per dare maggiore  
importanza al capo del partito, pubblicano la  
notizia che il ministero avrebbe deciso di espel-  
lere il principe Girolamo dal territorio francese.  
Queste notizie sono affatto prive di fondamento.

Inghilterra. Scrivono da Londra 5 corr:  
La miseria in Irlanda è più terribile che mai;  
un deputato che due giorni or sono andò a render  
visita al sig. Lowther, il «chief secretary» per  
l'Irlanda, dovette adempiere al triste incarico  
di dire che i quattro quinti della popolazione  
del suo distretto moriva letteralmente di fame  
e che il resto lottava colle più atroci privazioni.  
A Limerick si ricevette ordine di mandare degli  
agenti di polizia nel villaggio di Clifden, dove  
stavano per scoppiare dei torbidi a causa delle  
pigioli che i fittabili ricusavano di pagare. La  
resistenza è la stessa quasi dappertutto. L'agitazio-  
ne non si è punto calmata, ed i proprietari  
non sembrano punto disposti a cedere, giacchè  
l'altro giorno in uno dei tribunali della contea  
di Kilkenny vi furono trentasei casi di *ejectments*

cioè d'espulsione di locatari. A Westport ve ne  
furono trentadue.

Russia. La morte del conte Ignatieff è stata  
occasione di curiosi equivoci anche in Germania.  
Un giornale avendo annunziato che il posto di  
Presidente del Comitato dei Ministri occupato  
dal defunto, ed a cui fu ora chiamato il signor  
Walujeff, equivaleva all'ufficio di Lord Presi-  
dente del Consiglio, in Inghilterra, ciò che è  
vero, non mancarono giornali che ritennero  
questo posto di altissima importanza. Invece in  
Inghilterra l'ufficio di Presidente del Consiglio  
è uno dei meno importanti del gabinetto; tanto  
è vero che mentre tutti conoscono il nome di  
Lord Beaconsfield, primo lord della Tesoreria,  
di sir Stafford H. Northcote, cancelliere dello  
scacchiere, di Lord Salisbury segretario di Stato  
agli esteri, moltissimi non sospettano neppure  
l'esistenza del duca di Richmond Presidente del  
Consiglio in Inghilterra.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ricordanza del primo Re d'Italia  
Vittorio Emanuele.

Ieri venne pubblicato il seguente manifesto

Secondo anniversario della morte

di Vittorio Emanuele Padre della Patria.

Le Rappresentanze di varie Associazioni Udi-  
nesi, riunite in apposita adunanza, concorde-  
mente aderirono di ricordare anche quest'anno l'in-  
fausto avvenimento della morte del Re Galan-  
tuomo, recandosi oggi al Civico Cimitero ad  
onorarne la memoria.

Considerazioni di bene inteso amore di patria,  
mossero una tale determinazione, e questa ser-  
virà a tener viva negli animi nostri la dovuta  
riconoscenza al principale fattore della unità e  
della libertà d'Italia.

Cittadini:

Dinnanzi alla memoria del compianto nostro  
primo Re non esistono distinzioni di classi o di  
partiti, e la generale compartecipazione alla  
mesta cerimonia verrà a dimostrare che la più  
perfetta concordia dirigere gli intendimenti nostri  
in tutto ciò che forma tema di patriottismo vero.  
Udine, 11 gennaio 1880.

Le Rappresentanze delle Società

Mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai —  
Reduci dalle Patrie Battaglie — Ginnastica —  
Consorzio Filarmonico — Mazzucato — Calzolari  
Cappellari — Falegnami — Parrucchieri — Sarti  
Tipografi.

La riunione avrà luogo in Mercatovecchio alle  
ore 2 pomeridiane.

Se l'anniversario della morte del Re Galan-  
tuomo è per tutti gli Italiani una solenne oc-  
casione per dimostrarsi ricordevoli di tutto  
quello che ha fatto felicemente Vittorio Ema-  
nuale per unire tutti gli Italiani, affinché pos-  
sano così difendere ora e sempre l'indipendenza  
della patria da ogni straniero e ricalcare come  
Nazione rinata le orme gloriose degli antichi,  
che furono due volte alla testa della civiltà del  
mondo, tutte le Associazioni della Città di Udine  
vogliono ieri celebrare riunite la commemorazione  
del gran Re.

Sono questi sentimenti che le onorano e che  
mostrano come nel nostro Popolo abbia profonde  
radici la memoria del Re liberatore, dell'invo-  
cato da tante generazioni, attorno a cui schie-  
randosi la nostra fu libera ed una.

Questo meditato affetto, che ad ogni occasione  
cerca di dimostrarsi e nasce spontaneo in tutti  
i cuori, è fatto per ridestare in tutti il senti-  
mento del dovere verso la patria nostra, unito  
a quella gratitudine che non dimentica come  
dobbiamo principalmente a quel forte e gene-  
roso soldato dell'Italia, se tra gli altri benefici  
abbiamo riacquisito il primo di tutti, quello  
della dignità di uomini liberi.

E noi abbiamo veduto con piacere, che sotto  
alle bandiere delle undici Associazioni udinesi  
stavano schierati nella loro peregrinazione al  
Cimitero urbano anche un bel numero di ra-  
gazzetti, che attingono così nella storia del pas-  
sato l'idea di quanto dobbiamo tutti adoperarci  
al comun bene.

Noi che stiamo sulle porte del Regno d'Ita-  
lia che serberà perpetua ricordanza del Re li-  
beratore, sentiamo naturalmente più che tutti  
quale prezzo ha la nazionale indipendenza, an-  
che perchè teniamo sotto i nostri occhi costan-  
tamente il monumento del mercato di Popoli  
che si fece in altra età dai prepotenti della terra.

Queste diverse Associazioni, raccoltesi in Mer-  
catovecchio sotto le loro bandiere s'avviarono



al Cimitero, dove fatti alcuni discorsi, cominciando dal presidente della Società operaia sig. Rizzani, e ricordato in più modi il gran Re, deposero delle corone in suo omaggio, e poi tornarono collo stesso ordine in città.

Al Cimitero, parlò primo il signor Leonardo Rizzani, Presidente della Società di Mutuo Soccorso. Egli disse:

*Signori,*

È la seconda volta che ci troviamo qui riuniti in mesta cerimonia, per onorare la memoria del compianto nostro Re Vittorio Emanuele II. Io leggo nei vostri volti, il sentimento di gratitudine verso Colui, che ci ha dato Patria e Libertà. Noi, in questa solenne occasione, dobbiamo affermare ancora una volta, che l'Italia, in qualunque emergenza, può fare sicuro assegnamento su tutti i suoi figli; e guai a chi la tocca!

Il sangue di tanti fratelli sparso nelle patrie battaglie, ci sarà di esempio a non risparmiare nessun sacrificio, per conservarci liberi ed uniti. Lo stemma dell'Augusta Casa di Savoia, ci sarà costantemente di guida; ed oggi, tributando omaggio alla memoria del Padre della patria, ricordiamoci che il magnanimo di Lui figlio Umberto I. è il più sicuro depositario, la più salda garanzia della nostra indipendenza. E ogni qualvolta si tratti della salvezza della patria comune troveremo nella cittadina concordia, la più potente difesa dei nostri diritti.

Signori! Io prego Iddio che la Stella d'Italia, la quale manda sempre il suo più vivido raggio sulla tomba santa del Patheon, illumini le anime nostre, e le infiammi di una sacra concordia per cui non avvenga mai che il grande fascio delle forze nazionali si sciolga.

Dopo il sig. Rizzani, parlò il signor Vilei a nome di Trieste e di Trento ed il sig. Sgoifo a nome dei reduci dalle patrie battaglie. Alcune belle parole furono dette poi da una ragazzina della Società filodrammatica.

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (N. 3) contiene:

25. *Istanza* al Presidente del Tribunale di Pordenone per nomina di perito, onde, nell'interesse del Ricevitore del Registro di Spilimbergo, proceda alla stima di beni di G. M. Lai fu Francesco, in Comune di Zoppola.

26. *Dichiarazione di fallimento*. Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Valentino Peruzzi pizzicagnolo di qui, delegando il Giudice nob. Farlatti alla relativa procedura.

27. *Avviso di convocazione* dei signori Azionisti della Banca popolare friulana in Assemblea ordinaria per il 25 gennaio corr. presso la sede della Banca stessa.

28. *Avviso di seguito deliberamento*. In seguito a incanto tenutosi presso la Prefettura di Udine, l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di risarcimento dei guasti prodotti dalle piene e morbide del corrente anno, lungo la fondazione subacquea di base dell'arginatura destra di Tagliamento, che difende il casaggio di S. Giorgio in Comune di S. Michele, al Tagliamento, venne provvisoriamente deliberato per L. 24189.69, in seguito ad ottenuto ribasso. Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione, scade col mezzogiorno del 16 corrente gennaio. (Continua).

**Atti della Prefettura.** La puntata 1<sup>a</sup>, pubblicata sabato, del Foglio Periodico della R. Prefettura contiene: Leggi e decreti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dal n. 238 al n. 272. R. decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 29 giugno 1879 relativa alla tassa di bollo sulle carte da gioco. Regolamento per l'esecuzione della legge suddetta. R. decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 24 dicembre 1879 n. 5196 (serie II). Regolamento per l'esecuzione della legge suddetta. Circolare prefettizia 2 gennaio 1880 n. 23 sulla proroga del termine per la pubblicazione dei regolamenti sulla pesca. Massime di giurisprudenza amministrativa.

**Il 9 gennaio.** In occasione del mesto anniversario, fu dal personale della R. Scuola Magistrale di Gemona spedito il seguente dispaccio: A S. E. il Ministro della Casa Reale, Roma.

Direttore, Maestro, Alunni della R. scuola Magistrale di Gemona commemorando la morte del glorioso Re Vittorio Emanuele II pregano nel tempio per Lui la pace dei giusti, per Le Loro Maestà la tranquillità del Regno.

A questo telegramma fu risposto col seguente:

Direttore R. Scuola Magistrale, Gemona.

Le Loro Maestà m'incaricano ringraziare la S. V. il Maestro e gli Alunni di codesta scuola del loro gentile pensiero.

Il Ministro, Visone

**Da Codroipo** ci scrivono in data 11 gennaio:

A ricordare il secondo anniversario della funesta giornata in cui la sventura batteva alle porte d'Italia, e strappavaci il sovrano più democratico e più popolare dei nostri tempi, l'egregio giovane sig. Moro Daniele, Presidente della Società Operaia di Codroipo, spediva all'onor. Presidente del Consiglio dei ministri, un telegramma di condoglianza concepito in questi termini:

Cairoli — Roma.

Operai Codroipo ricorderanno sempre con dolore il 9 gennaio. Esprimete a Re Umberto nostro affetto.

Presidente, Moro.

Ne riceveva in risposta il seguente:

Moro-Presidente Società Operaia Codroipo.

Mi feci interprete presso Sua Maestà dei sentimenti espressi da codesti bravi operai per l'anniversario doloroso della morte del Grande Vittorio Emanuele, ed il Re commosso ringraziava.

Cairoli.

**Ad onorare la memoria di Vittorio Emanuele a Pordenone**, per iniziativa del sig. Fischietta si raccolse in un opuscolo tutto quello che fece quella città dall'annuncio della sua morte all'erezione di un monumento. L'opuscolo si vende a beneficio dell'Asilo infantile che porta il nome del gran Re.

**Pel monumento a Vittorio Emanuele in Udine.** (Comunicato). Ad incremento del fondo già raccolto pel monumento da erigersi in Udine al Re Vittorio Emanuele sono state consegnate nel giorno 11 corr. al Municipio di Udine L. 200 pervenute da Trieste.

**Conciliatori e Viceconciliatori.** Disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreto 6 e 20 dicembre 1879 dal primo presidente della R. Corte d'Appello di Venezia.

Conciliatori: Organi Martina nob. Gio. Batt. Conciliatore pel Comune di Udine, confermato nella carica per un altro triennio. — De Rovere Sebastiano idem Fontanafredda, accolta la rinuncia alla carica. — Zardini Antonio idem Pontebba, idem. — Antivari Giuseppe idem Castions di Strada, confermato nella carica. — Davanzo Giuseppe idem Ampezzo, idem. — Martini Giovanni idem Claut, idem. — Sabbadini Luigi idem Colloredo di Montalbano, idem. — Corona Abramo, idem Erto, idem. — Toso Nicolò, idem. Feletto Umberto, idem. — Merluzzi Valentino, idem Magnano in Riviera, idem. — Lizzi Paolo, idem Martignacco, idem. — Placereano Leonardo, idem Montebelluna, idem. — Mugani dott. Pietro, idem Palmanova, idem. — Pusiol Pietro, idem Polcenigo, idem. — Pittassi Giacomo, idem Premariacco, idem. — Lucchini, id. S. Giorgio della Richinvelda, idem. — Deotto Andrea, idem di S. Martino al Tagliamento, idem. — Iseppi Luigi, idem di S. Vito al Tagliamento, idem. (Cont.)

**Il Presidente del Consorzio filarmico udinese** ci comunica, con preghiera d'inserzione, le due seguenti lettere da lui dirette al M.<sup>o</sup> Ricordi ed ai signori Riva e Stampetta.

III.<sup>o</sup> cav. Giulio M.<sup>o</sup> Ricordi,

Le continue prove di benevolenza, di cui Ella offre ognora splendido saggio, trovano in tutta Italia un'eco che tramanda in ogni sua parte il nobile sentimento, ben difficile a riscontrarsi, di un animo generoso, sempre disposto ad offrire tutto quanto sta in Lui, a beneficio delle classi che tendono a provvedersi un'avvenire.

Altra volta che io ebbi occasione di ripiarmi a Lei per ottenere elemento ad un'opera di beneficenza, ho trovato nella di Lei generosità un'esempio non facile ad imitarsi; ed in questa circostanza, Ella ha voluto confermare la fama di continuo benefattore col farmi tenere gratuitamente quanto era necessario per completare gli spettacoli da produrre al Teatro Minerva, a beneficio del fondo destinato al mutuo soccorso fra i soci filarmici.

Con questo cavalleresco procedere Ella ha fornito al Sodalizio argomento d'indelebile gratitudine per un atto di sì gentile accondiscendenza e volontaria munificenza, ed è perciò che qual rappresentante della Società mi è imposto il dovere dei più vivi ringraziamenti al di Lei riguardo.

Questi atti che non trovano riscontro che negli animi nobili e gentili suoi pari, mi sono sicura arrà, che nei casi in cui il Consorzio necessiterà di benemeriti, Ella mi sarà di fervido appoggio; e quando da sì elevato scanno si ottiene forza per un difficile procedere, è certo che le fatiche per raggiungere un'aspra meta vengono coronate da sicuro successo.

Coi sensi del massimo rispetto ho l'onore di segnarmi

Udine li 2 gennaio 1880

Il Presidente, M.<sup>o</sup> G. Perini

Egr. Signori M.<sup>o</sup> G. Riva e G. Stampetta

Fra i benemeriti che vollero concorrere per mitigare i dispendi nei pubblici trattenimenti dati al Teatro Minerva le scorse feste natalizie a beneficio del Consorzio, le Signorie Loro occupano un posto principale nella generosa offerta di accordare gratuitamente il forte piano e le spese tutte per di lui collocamento.

Con animo riconoscente io porgo loro, a nome dell'intero sodalizio, i sensi della perenne gratitudine, nella certezza che il cortese esempio da loro dimostrato incontrerà il plauso generale, e sarà di sprone a tutti coloro che coi propri mezzi possono essere utili in circostanze di pubblica o privata beneficenza.

Colla massima stima

Udine 2 gennaio 1880

Il Presidente M.<sup>o</sup> G. Perini

**Personale militare.** Fra le disposizioni fatte da S. M. sulla proposta del ministro della guerra e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 corr. notiamo quella per cui fu accettata la dimissione volontaria del signor Ambrosi Giuseppe dal grado di sottotenente della milizia mobile 35<sup>a</sup> battaglione, (Udine).

**Drammatica.** Sulla rappresentazione data a Milano della Commedia *Oro falso* del dott. Molinari di Pordenone, riceviamo da quella città in data di ieri il seguente dispaccio:

Oro falso di Molinari ebbero un successo completo, incontrastato. Teatro pienissimo. Pubblico scelto. All'atto primo tre chiamate, al secondo tre, al terzo due chiamate durante l'azione, e tre alla fine, al quarto tre, al quinto quattro. Replica a richiesta generale. Esecuzione stupenda. Ferrari, Pullè, Fortis, Filippi, Interdonato, Casati.

**La logismografia nelle Intendenze di Finanza.** Il ministro delle finanze ha consentita la nomina d'una Commissione speciale incaricata di avvisare i modi più acconci e preparare il relativo regolamento per l'impianto regolare in tutte le Intendenze del sistema logismografico a far tempo dal 1<sup>o</sup> del prossimo aprile. Tale metodo di contabilità non era fin qui stato applicato se non alle Intendenze di Roma, di Napoli e di Salerno.

**Lo Scapigliato**, rivista settimanale di politica, letteratura ed arte, è uscito ieri. Contiene una rivista politica, una artistica, articoli di letteratura e varietà ecc. e porta in testa il motto: *Quod dixi dixi quod scripsi scripsi*.

**Carnovale.** Discretamente animato, ci dicono, fu il primo veglione dato al Nazionale la scorsa notte. Incontrarono assai i diversi ballabili e la brava orchestra, diretta egregiamente dal maestro Casoli, piacquero e fu apprezzata moltissimo.

Anche alla Sala Cecchini sentiamo che il concorso fu numeroso, e le danze, animatissime, si protrassero fino a tarda ora, grazie anche alla valente schiera di suonatori diretta dal signor Guarnieri.

Per mercoledì prossimo è annunciato il primo veglione mascherato al Teatro Minerva. Ecco l'elenco dei nuovi e più scelti fra i ballabili che saranno eseguiti nel corso del Carnovale a questo Teatro dalla distinta orchestra della Società filarmonica:

Le belle Parigine, valzer del m. Fahrbach; Canti da Nozze, valzer id.; Tubare di Colombi, mazurka id.; Telefono, mazurka id.; A cielo aperto, polka id.; Cù Cù, polka id.; Saluto degli studenti, polka id.; L'Onda, valzer del m. O. Mètra; Disparci Telegrafici, valzer del m. Strobl; Daniella, mazurka del m. Faust; Dialogo d'amore, mazurka id.; Fanciulla accarezzata, polka id.; La vivandiera, polka id.; Ognor gentile, polka id.; Capitombolo, galop id.; Alto e basso, galop id.; La macchina da cucire, polka del maestro Seifert; Ballo mascherato, polka id.; Etelka, mazurka del m. Herrmann; Repetir, polka id.; Se vi piace, polka del m. Heyer; Briosà, polka id.

**Casino udinese.** Ricordiamo che questa sera, alle ore 8 1/2, ha luogo il primo trattenimento del Carnovale.

Ci si dice che fra i dilettanti che si produrranno questa sera, alcuni dei quali *debuttanti*, vi è anche qualche gentile signora.

**Mercoledì p. p.** fuori Porta Poscolle presso l'osteria Garibaldi fu raccolto un cavallo abbandonato senza fornimenti di sorte. E' invitato il proprietario a rivolgersi per il ricupero ai casali di S. Rocco nella casa al n. 80.

**Furono perdute** nella sera del 10 all'11 corrente lire 24. L'onesto trovatore è pregato a portarle presso la Redazione di questo Giornale, dalla quale riceverà una competente mancia.

**Contravvenzioni** accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 4; Occupazione indebita di fondo pubblico n. 9; Getto spazzature sulla pubblica via n. 1; Trasporto di concime fuori dell'orario prescritto n. 1; Corso veloce con ruotabile n. 3; Presa d'acqua con carruolini alle fontane fuori dell'orario prescritto n. 1; Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 2; Cani vaganti senza museruola (dei quali 3 accalappiati dal canicida) n. 4; Per altri titoli riguardanti la Polizia stradale e la Sic. pubb. n. 7. Totale n. 32. Vennero inoltre arrestati 2 questuanti.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**

Bollettino settiman. dal 4 genn. al 10 genn. 1880

*Nascite.*

Nati vivi maschi 11 femmine 8

Morti : —

Esposti : 1

Totale N. 20

*Morti a domicilio.*

Luigi Del Negro di mesi 8 — Anna Braidabrisighelli fu Gaspare d'anni 76 attend. alle occup. di casa — Angela De Cillia fu Daniele d'anni 74 serva — Maddalena Citta-Scialino fu Paolo d'anni 70 attend. alle occup. di casa — Pietro Ravaglia di Primo di mesi 1 — Giuseppe Venier di Gio. Batta d'anni 4 — Angela Franzolini-Modotti fu Giuseppe d'anni 56 attend. alle occup. di casa — Antonia Del Torre-Miconi fu Giuseppe d'anni 50 contadina — Pietro Bello fu Domenico d'anni 47 agricoltore — Ranieri Scorsolini di Giov. d'anni 4 e mesi 6 — Anna Querini-Castronini fu Pietr-Antonio d'anni 68 attend. alle occup. di casa — Antonia De Sabbata di Antonio di anni 3 — Luca Pillini fu Gaetano d'anni 70 sarto — co. Giacomo Belgrado fu Alfonso d'anni 77 possidente — Ernesto Raitano di Giuseppe d'anni 2 e mesi 3.

*Morti nell'Ospitale Civile.*

Amalia Battelli-Masiero fu Andrea d'anni 44 industriante — Giuseppe Solve fu Pietro d'anni 61 agricoltore — Rosa Ornela-Minisini fu Leonardo d'anni 65 contadina — Angelo Fabbro fu Antonio d'anni 45 agricoltore — Giuseppe D'Ondorico di Marino di anni 6 — Ida D'Agostino di Giuseppe di anni 2.

Totale n. 21 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni.*

Antonio Sambucco vetturale con Laura Reichel attend. alle occup. di casa.

*Pubblicazioni di Matrimonio*

*esposte jeri nell'albo Municipale*

Ferdinando Zilli agricoltore con Teresa Simeoni attend. alle occup. casa — Angelo Morandini agricoltore con Luigia Zucchiatti contadina — Gio. Batta Metus giardiniere con Maria Franzolini contadina — Francesco Milesi falegname con Teresa Zanussi setajuola — Antonio Sgo-baro fabbro ferraio con Rosa Cossettinaria — Francesco Freschi possidente con Filomena Bertoli attend. alle occup. di casa — Luigi Franzolini agricoltore con Santesia Antonutto serva — Giuseppe Chiuk carpentiere con Teresa Filiputti serva — Giacomo Cordignano possidente con Carolina Perosa civile — Giuseppe Pedroni pittore con Maria Dalla Mora attend. alle occup. di casa — Giacomo Donati commerciante con Regina Raddi attend. alle occup. di casa.

**Lucia Pascatti-Zuccheri.**

È scorso poco più d'un mese che una tomba s'aperse nel cimitero di S. Vito, per accogliere l'esanime spoglia d'Italia Minisini-Tavani, a vent'anni dalla febbre puerperale rapita al mondo, da tutti compianta. Un'altra tomba nello stesso cimitero si scoperchia quest'oggi; un'altra giovane sposa e madre, dallo stesso morbo colpita vi discende, a ventott'anni: gioventù, bellezza, vigoria, sorrisi di fortuna, affetti senza limiti, simpatie universali... nulla valse a trattenere la falce inesorabile, l'irresistibile sentenza del destino, che in quella tomba gettava quest'altro povero fiore: *Lucia Pascatti-Zuccheri*! Oh Lucia! Non sono le lagrime dei tuoi genitori, non quelle del marito, dei parenti soltanto che ti accompagnano là entro: è il dolore, lo schianto di un'intero paese, che circonda la tua bara, quello schianto muto, profondo che non ha parola: atto a poterlo descrivere. O Lucia! Quanto mai ti dilaniarono l'anima gli ultimi momenti della tua esistenza, dominata dal lugubre pensiero di dover abbandonare il marito, i figli, il padre, la madre, i congiunti... e abbandonarli per sempre, quando l'avvenire ti sembrava, e ben con ragione, tutto tuo. Eppure in mezzo a tanta mortale ambascia sapesti trovare tanta forza in te medesima, da non lasciar travedere a' tuoi cari ciò che passava per l'anima tua torturata, e avevi una parola di conforto per essi, che disperati piangevano all'idea del pericolo di perderti. E con quanta calma, con quanta serenità di mente, con quanta effusione d'affetti, preconizzando prossimo il tuo fine, raccomandavi al desolato marito, ai congiunti altamente commossi, i tuoi teneri figliuoli!

Oh sevizie del destino! Parmi vederla ancora sul far della sera traversare la piazza, con quel suo passo franco e sollecito, con quell'aria spigliata e modesta a un tempo, con quel portamento nobile e dignitoso, che destava in tutti il rispetto e la simpatia, recarsi a portare un bacio affettuoso a' suoi vecchi genitori. Poveri vecchi! D'ora in poi l'attendete invano la vostra Lucia: quel bacio per voi tanto gradito, non l'avrete più!... la vostra Lucia è morta!!

Sarebbe mio compito doveroso, tessere l'elogio delle tante e preziose prerogative che adornavano l'animo di quella benedetta: dovrei dire del suo ingegno distinto, del suo cuore tanto proclive a' più nobili ed elevati sentimenti, della sua rara pietà, della intemerata sua illibatezza. Ma affranto dal sommo dolore originato dalla sua perdita, mi manca affatto la lena. Dirò solo alle figlie, alle spose, alle madri: formatevi di Lucia uno specchio... imitatela!

S. Vito 11 gennaio 1880,

Dott. Barnaba.

Facendo eco alle parole affettuose del dott. Barnaba non posso che associarmi al suo dolore per sì grave perdita dei nostri amici, perdita il cui annunzio mi giunse come un colpo inaspettato, sebbene dall'ottimo cav. P. Giunio, a cui avevo stretto la mano due giorni prima, sapessi che la gentile sua nuora era alquanto aggravata. Ah! se a qualche cosa potesse valere il dolore condiviso, quegli amici dell'egregia famiglia Zuccheri sanno di certo quanto noi partecipiamo al loro dolore. Essi non potranno alleviarlo, che vedendo la madre nei figli. E la loro cara defunta lo disse nel duro congedo dalla vita.

*Pacifico Valussi.*

Fra le acerbità delle ampie ferite che l'inesorabile morte spalancava nel troppo affranto mio cuore come in quelli non meno appassionati dei miei dilettissimi figli e congiunti, svenendo, ah troppo presto, la preziosa ed angelica vita della mia cara Consorte, trovammo sublime conforto e balsamo soavissimo nel generoso, universale compianto degli amici tutti e conoscenti che ebbero a concorrere stamane alla funebre cerimonia.

Nel bisogno in cui mi trovo, e per l'obbligo che sento di rendere pubbliche testimonianze di riconoscenza a tutti quanti ebbero a manifestarci così solennemente il loro cordoglio, sono a pregarla, signor Direttore, di dar posto nel pregiato di Lei Giornale, a questa mia, cogliendo



l'occasione di protestarle la mia stima e considerazione.

Pasiano di Pordenone, 9 gennaio 1880.

Vincenzo Saccomani.

## FATTI VARI

**Un nobile ricordo.** A sei chilometri da Genova, nel villaggio di S. Desiderio di Bavari, presso il torrente Sturla, è un podere ed una casa conosciuta sotto il nome di Pre Bacciccia. In quella casa abitava la famiglia Ruffini, e in quella dall'anno 1830 al 1833 Mazzini riuniva, insieme ai fratelli Ruffini, gli altri patrioti che nell'ombra e nel mistero insegnavano all'Italia a ridiventare grande. Sulle mura di questa storica abitazione, e per cura dell'attuale suo possessore sig. Andrea Galleano, sarà a giorni inaugurata una lapide dettata dal prof. Emanuele Celsia, che dice così:

*Se ti batte il cuore al sacro nome d'Italia  
prostrati a queste mura  
testimoni delle nobili trame  
onde una eletta di prodi  
auspici Giuseppe Mazzini e i fratelli Ruffini  
negli infuati anni che corsero dal 1830-33  
mise quell'anelito di libertà  
che tramutò in popolo un gregge di schiavi  
1880.*

**La miseria a Monfalcone.** Leggiamo nel *Cittadino*: «È ben triste il quadro che da testimoni oculari ci viene fatto della grande e squalida miseria che regna in tutto il territorio di Monfalcone Famigliante intiere di coloni e campagnuoli ed industriali che vanno di paese in paese, di villaggio in villaggio mendicando un tozzo di pane! Il raccolto che forma l'unica risorsa dell'agro monfalconese, quest'anno mancò del tutto; quindi è facilmente immaginabile quante e quante creature del buon Dio si trovino alla disperazione. Anche l'Istria, è vero, venne battuta nelle stesse critiche condizioni, ma almeno una risorsa le resta nel lavoro delle coste: nel Carso e nel Friuli, nulla, nulla affatto! Per l'Istria, con lodevole sentimento di previdenza, la locale i. r. Luogotenenza si fece iniziatrice d'una pubblica sottoscrizione per alleviarne le sofferenze; per il territorio compreso fra Cormons e Monfalcone non alzerà la prefata autorità la sua voce misericordiosa?»

**I bevitori d'etere.** La *Revue Britannique* scrive che in Irlanda, in seguito alla disparizione dell'ubriachezza per mezzo delle società di temperanza, si è introdotto l'abuso dell'etere come bevanda inebriante. È un medico condotto che scopre quest'abuso, in una sua visita fatta alla piccola città di Dreppers-Towne. Egli si incontrò in sulle prime in contadini ben vestiti, che non davano segni d'ubriachezza. Ma, inoltrandosi nel centro della città, l'odore penetrante dell'etere lo colpì alla gola così forte, come se fosse entrato in una camera di un malato. Sulla piazza del mercato l'aria era guasta dal fiato dei paesani colà accorsi. Il clero cattolico sorvegliava, perché di questi abusi non s'introducano. Ma è ormai constatato che l'abuso c'è, e che si diffonde persino fra le dame dell'alta società inglese. La quantità d'etere, che un buon bevitore può traccannare, può elevarsi ad una mezz'oncia.

## CORRIERE DEL MATTINO

— L'Ufficio centrale del Senato, non intendendo di modificare le sue conclusioni sul progetto di legge sul macinato, credette inutile di addursi avanti la discussione. Occorrendo, si faranno delle dichiarazioni al Ministero, se insisterà sul progetto di legge della Camera. (Pers.)

— Roma 11. Il *Popolo Romano* rinnova la dimostrazione essere impossibile che il Ministero accetti modificazioni al progetto del macinato. Dice che le modificazioni non farebbero che complicare il conflitto; è meglio che il Senato respinga assolutamente il progetto. Credesi che l'Ufficio centrale si riunirà stasera.

Stamattina seguì al Quirinale il ricevimento di Wimpffen.

Baccarini presentò stamattina al Re i Decreti di nomina del Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia, composto di Blumenthal, presidente della Camera di commercio di Venezia, di Barrera, Fenoglio, Paladini. (Gazz. di Venezia)

— Belluno 11: Dogliotti, voti 243; Bertocchi, ministeriale, 181. Ballottaggio. (Id.)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Vienna 10.** La *Presse* pubblica una Nota circolare del Montenegro in data 26 dicembre. La Nota accusa la Porta di temporeggiare sistematicamente, di eccitare alla rivolta gli Albanesi, di essere equivoca nelle trattative, di avere provocato la crisi attuale, la quale obbliga il Montenegro a mantenere sotto le armi il suo esercito con rovina del paese. Il Montenegro domanda un indennizzo di due milioni di franchi, e promette non voler considerare preventivamente la condotta della Porta, che è contraria al trattato di Berlino, nonché la rottura della pace da parte di sudditi ottomani, come un caso di guerra o di rottura fra il Montenegro e la Turchia, ma domanda l'energica mediazione delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

**Mosca 9.** È stato qui scoperto dalla polizia e confiscato un gran deposito di proclami rivoluzionari, compilati in parecchie lingue. Furono pure trovate alcune batterie elettriche. È stato arrestato un sedicente operaio, addosso al quale furono trovati 12 mila rubli.

**Vienna 10.** Si assicura che Dubsky, attualmente in Atene, sia designato a capo dell'ambasciata austriaca, ora vacante, a Costantinopoli.

**Berlino 10.** Il signor di Saint-Vallier rimarrà al suo posto.

**Budapest 10.** A Presburgo la inondazione va crescendo ed assume proporzioni ognora più disastrose. Anche Comorn è seriamente minacciata.

Miljanoff, il comandante montenegrino, attende rinforzi. Lo stesso principe Nikita si reca al confine. Gli abitanti di Gusinje respinsero il proclama della Porta e mandarono un loro delegato a Prizrend a chiedere appoggio e rinforzi alla Lega albanese.

**Parigi 10.** Il Ministero della guerra dispensò ieri dalle loro funzioni tutti i capi di servizio del Ministero della guerra.

**Madrid 10.** Otero indirizzò al Re una lettera nella quale domanda perdono.

**Madrid 9.** Domani alla riapertura delle Cortes sarà nominata una commissione per congratularsi col Re dello sfuggito attentato.

**Belgrado 9.** Fu presentata alla Scurpina la convenzione col deputato belga Bonquean, riguardante la creazione della Banca nazionale serba. La durata di questa convenzione è di 25 anni con un capitale di 25 fino a 100 milioni di franchi. I biglietti della Banca saranno accettati dalle Casse dello Stato. La Banca comincerà gli affari tre mesi dopo la promulgazione della legge che la riguarda.

**Nuova-York 9.** Il generale Chamberlain assunse provvisoriamente il governo del Maine, finché il governatore sia legalmente eletto.

**Roma 10.** La *Riforma* dice che il Re ricevette oggi la Deputazione anconitana incaricata di presentargli la spada d'onore offertagli dalla cittadinanza Anconitana. Sua Maestà mostrò molto lieta del dono.

**Berlino 10.** L'Imperatore ricevette oggi in udienza privata Oubril ambasciatore russo.

**Parigi 10.** Il *Journal Officiel* pubblicherà domani i decreti di nomina del generale Blon a capo di stato maggiore del Ministero della guerra; del generale Thibaudin a direttore dell'infanteria; del generale Semp a direttore dell'artiglieria; del generale Villeney a direttore del Genio in surrogazione dei generali Davoust, Thonius, Schneegand, Rivière-Renaudin direttore delle contabilità fu surrogato da Panaf. Due direttori generali del Ministero della guerra quello dei servizi amministrativi e quello delle polveri sono conservati.

**Vienna 10.** Nella Commissione della Delegazione ungherese per gli affari esteri, il barone Haymerle fece alcune dettagliate comunicazioni sulle questioni dell'Austria colla Serbia riguardo alle strade ferrate e al trattato di commercio.

Da queste comunicazioni risulta che stante l'attitudine ferma e corretta dell'Austria, che si basa sul trattato di Berlino, il Governo serbo decise di spedire prestamente a Vienna un plenipotenziario per regolare definitivamente la questione della strada ferrata. La questione del trattato di commercio sarà risolta dopo regolato l'affare delle strade ferrate secondo gli interessi dell'Austria-Ungheria.

**Madrid 10.** Il Consiglio riprese le sedute. Canovas pronunciò un discorso sui regicidi; disse che le persone oneste devono aggrupparsi in presenza degli attentati contro i Sovrani, e degli attacchi contro il principio d'autorità nelle Monarchie.

**Lahore 10.** Mahomet Kan occupa Ghazni con una forte guarnigione e 12 cannoni, e percepisce le imposte in nome del figlio di Yakub Kan che trovava con lui.

**Cabul 9.** Il generale Roberts presiedette ieri una riunione dei capi afgani. Egli assicurò delle intenzioni amichevoli del Governo, il quale vuole rispettare la vita, la proprietà e la religione degli Afgani. Constatò la longanimità del Governo che avrebbe potuto castigarli maggiormente; esprime la propria soddisfazione che la parte intelligente degli afgani non abbia partecipato all'insurrezione.

**Valparaiso 9.** Le truppe boliviane stazionate a Tacna rivolgarono contro Daza, presidente della Bolivia, e scelsero Tamacho a loro capo.

## ULTIME NOTIZIE

**Napoli 11.** La nave *Vega*, reduce da viaggio polare, è attesa in questo porto per l'ultima decade del mese. La Commissione riunita dal Sindaco deliberò di farle un gradevole ricevimento e feste in suo onore.

**Parigi 11.** L'*Officiel* pubblica le nomine telegrafate. La *Republique Française* dice essere probabili altri cambiamenti nel personale secondario del Ministero della guerra. La *Republique* dice che non trattossi mai di erigere la Prefettura di Polizia in Ministero. Attendonsi altre modificazioni all'amministrazione centrale.

**Costantinopoli 11.** L'incidente greco-turco è terminato. Ahmet fu posto in libertà. Le relazioni ufficiali della Porta con Layard sono riprese. Layard fu ricevuto oggi dal Sultano.

**New York 11.** Navi provenienti dalla Atlantica annunziano imperversarvi un tempo terribile. Il Ministro americano presso la Repubblica di Colombia scrisse ad Etwarts che la Compagnia di Lesseps pel Canale di Panama stabilirà una Colonia francese nell'istmo; constato l'inconveniente per gli Stati-Uniti di lasciare la direzione del Canale nelle mani di europei.

**Costantinopoli 11.** Savas informò Layard che il Sultano graziosamente osservò che Ahmet non aveva bisogno di essere graziato, e domandò che la sentenza delle Autorità religiose si dichiarasse nulla e contraria alla Costituzione.

**Roma 11.** Il Re ricevette Wimpffen che presentò le sue credenziali.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Cereali. Torino 10 gennaio.** Nei grani abbiamo un po' di calma; i venditori hanno migliori disposizioni a vendere, temendo ribassi. La meliga ha subito un ribasso di 50 centesimi al quintale. Segala ed avena sono stazionarie.

**Sete. Torino 10 gennaio.** Il rallentamento delle transazioni nell'ultima quindicina non ha scosso in molti detentori l'opinione loro favorevole ad un miglior avvenire dell'articolo, né scemata quella fermezza dei prezzi che si può ora riguardare come reale per i lavoratori, e piuttosto nominale per le greggie. I titoli fini negli uni e nelle altre trovano più facile e miglior collocamento.

### Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 50/10 god. gen. 1880, da 87.75 a 87.95; Rendita 50/10 1 luglio 1879, da 90.00 a 90.10.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. — Germania, 4, da 137.50 a 138. — Francia, 3, da 112.25 a 112.50; Londra, 3, da 28.18 a 28.25; Svizzera, 4, da 112.10 a 112.30; Vienna e Trieste, 4, da 241. — a 241.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.50 a 22.52; Banconote austriache da 241.50 a 242. — Fiorini austriaci d'argento da — a —.

PARIGI 10 gennaio

Rend. franco. 30/10, 81.90; id. 50/10, 116.67 — Italiano 50/10, 79.90; Az. ferrovie lom.-venete 183. — id. Romano 124. — Ferr. V. E. 273. — Obblig. lomb.-ven. — id. Romano —; Cambio su Londra 25.21 — id. Italia 111. — Cons. Ingl. 97.81; Lotti 38 1/4.

LONDRA 9 gennaio

Cons. Inglese 97 13/16 a —; Rend. ital. 79 — a —; Spagn. 15; — a —; Rend. turca 9 7/8 a —.

BERLINO 10 gennaio

Austriache 473.50; Lombarde 517. — Mobiliare 145.50 Rendita ital. 80.40.

VIENNA 10 gennaio

Mobiliare 289.50; Lombarde 143.20. Banca anglo-aust. 270.50; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 434; Pezzida 20 l. 9.31 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 46.35; id. su Londra 116.60; Rendita aust. nuova 71.10.

TRIESTE 10 gennaio

Zecchini imperiali	flor.	5.47	—	5.48
Da 20 franchi	"	9.30	—	9.30 1/2
Sovrane inglesi	"	11.71	—	11.72
Lire turchie	"	—	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	"	—	—	—
Argento per 100 pezzi da f. l.	"	—	—	—
da 1/4 di f.	"	—	—	—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

### Lotto pubblico

Estrazione del 10 gennaio 1879.

Venezia	26	7	59	84	74
Bari	60	14	18	54	36
Firenze	52	19	31	62	13
Milano	60	88	30	34	26
Napoli	3	39	14	59	79
Palermo	40	51	31	78	85
Roma	90	40	54	10	30
Torino	7	1	60	66	9

## Avviso

I signori capitalisti, che ricercano un utile impiego, vengono avvertiti che nel 21 gennaio 1880 alle ore 10 ant. verranno messi all'incanto dinanzi al Tribunale Civile di Venezia, i beni fondi siti in Provincia di Venezia, Distretto di Portogruaro, distinti nei quattro Lotti seguenti:

**Lotto 1** — in Comune Censuario di S. Filippo pert. cens. 238.53 colla rend. cens. di L. 499.93.

**Lotto 2** — in Comune Censuario di Casarolo di pert. cens. 25.49 colla rend. cens. di L. 125.35.

**Lotto 3** — in Comune Censuario di Villastorta di pert. cens. 152.19 colla rend. cens. di L. 222.67.

**Lotto 4** — in Comune Censuario di S. Filippo di pert. cens. 1864.84 colla rendita censuaria di L. 3247.14.

Il prezzo della stima giudiziale venne ribassato di tre decimi e perciò l'asta verrà aperta pel Lotto 1. sul dato di L. 2377.11; pel Lotto 2. sul dato di L. 3871.15; pel Lotto 3. sul dato di lire 12427.53; pel Lotto 4. sul dato di L. 204245.95.

Chi desiderasse schiarimenti ulteriori si rivolga agli Avvocati Rava-Isancich in Venezia-S. Moisè n. 1471.

## Prestito ad Interessi

della Città di

## TORRE ANNUNZIATA

Prov. di NAPOLI

GARANTITO CON PRIMA IPOTECA  
RAPPRESENTATO DA

## N. 1796 Obbligazioni Ipotecarie 6 per cento

di Lire 500 ciascuna fruttanti 30 lire all'anno e rimborsabili alla pari in soli trenta anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna e Verona.

### SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 14, 15, 16 e 17 gennaio 1880

Le Obbligazioni **Torre Annunziata** con godimento dal 15 gennaio 1880, vengono emesse a Lire 495 che si riducono a sole Lire 481.50 pagabili come segue:

L. 50. — alla sott. dal 14 al 17 gennaio 1880  
» 50. — al reparto  
» 80. — al 1 febbraio 1880  
» 100. — al 15 »  
» 100. — al 1 marzo »  
» 100. — al 15 »

meno: L. 115. — per interessi anticipati dal 15 gennaio al 30 giugno 1880 che si computano come contante.  
» 101.50

Tot. L. 481.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole . . . Lire 479.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

### GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune, è garantito da una **prima ipoteca** su tutti i beni stabili di sua proprietà. Tale ipoteca è iscritta a favore di tutte le Obbligazioni create con questo prestito all'Ufficio di Napoli il 2 gennaio 1880, ed è la prima e sola che colpisce detti beni.

**Torre Annunziata**, è città di 23.000 abitanti, floridissima. Lo sviluppo delle industrie favorito dal comodo porto, dalla fertilità delle campagne circostanti, dalla vicinanza della più grande Città d'Italia, è considerevole. La sola esportazione delle paste, fabbricate esclusivamente a Torre Annunziata, rappresenta un'entrata annua di 30 milioni di lire.

Il movimento del porto nel 1879 calcolasi a circa 400 Bastimenti e per tonnellate duecento mila circa.

« Tale è la floridezza del paese che il solo prodotto del dazio consumo e del diritto di pesa pubblica basta a sofferire alle spese dell'azienda Comunale, e nessun'altra tassa grava ora quei cittadini. »

Le obbligazioni **Torre Annunziata** rappresentando un credito ipotecario verso il comune, costituiscono lo impiego più cauto che sussistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo Titolo basta osservare che mentre per avere 30 lire annue, nette di ricchezza mobile, in rendita dello Stato, si devono spendere oggi circa L. 629. — acquistando invece obbligazioni **Torre Annunziata** si hanno simili 30 lire annue di rendita netta con sole L. 479.50, e cioè si ha un risparmio immediato di L. 150.

La sottoscrizione **Pubblica** è aperta nei giorni 14, 15, 16 e 17 gennaio 1880.

In **Torre Annunziata** presso la Tesoreria Municipale

In **Milano** presso Compagnoni Francesco.

In **Napoli** presso la Banca Napoletana.

In **Torino** presso U. Geisser e C.

In **Genova** presso la Banca di Genova

In **Udine** presso la **Banca di Udine**.

## BANCA POPOLARE FRIULANA

A termini dell'Art. 44 dello Statuto Sociale i signori Bionisti sono convocati in

Assemblea Ordinaria per il giorno 25 gennaio

presso la sede di questa Banca via Mercatovecchio N. 1 alle ore 11. antimeridiane.

L'Ordine del giorno è stabilito come segue:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e presentazione del Bilancio dell'Esercizio 1879;
2. Relazione dei censori;
3. Deliberazioni sul bilancio;
4. nomina degli Amministratori in surrogazione di quelli uscenti di carica;
5. Nomina dei Censori.

In conformità dell'Art. 43 dello Statuto, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro Azioni presso la Sede della Banca in Udine o presso l'Agenzia di Pordenone.

A tenore dell'Art. 46, per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 Azionisti rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Gli estremi del Bilancio sono ispezionabili presso la Direzione dal giorno 20 corrente.

Udine 9 gennaio 1880

Il Presidente

**PIETRO MARCOTTI**

Il Direttore

**Aristide Bonini**



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Parigi, 21; Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il Budino alla FLOR.

Prodotto della Real Fab. Baccini Bolaffio e Levi

Prodotto della Real Fab. Baccini Bolaffio e Levi

**Minestra igienica**

Fornitrice della Real Casa

**DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA**

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infatighe, deboli o debilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce

S. MARCO, CALLI PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA

# FLOR SANTI

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5.50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Pordenone presso la Farmacia **Adriano Roviglio**, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

**Gusto sorprendente**

Brevett. da S. M. Umberto I

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTI**.  
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Il sottoscritto erede del defunto **cav. G. B. Moretti** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

**GIOVANNI FACHINI**

La sottoscritta **Ditta** fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in **Gervasutta** del defunto **cav. Moretti** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti, e scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrasso (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla **VILLA MORETTI** e presso **ROMANO e DE ALTI** negozianti in legnami.

**Da Ronco-Romano e C.**

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di via Savorgnana

## 100 BIGLIETTI DA VISITA L. 1.50

stampati su Cartoncino Bristol per

Bristol finissimo più grande L. 2 — Fantasia colorati o con bordo nero L. 2.50 e 3.

— 0 —

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. a prezzi modicissimi.

## SOCIETÀ R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

### Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 gennaio partirà per

## MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

toccando Barcellona e Gibilterra

il VAPORE (Viaggio in 20 giorni)

## UMBERTO I.

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. 850 — Seconda Fr. 650 — Terza Fr. 190.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8, Genova.

San Vito al Tagliamento

## PER GLI SPOSI

Al Laboratorio Industriale L. P. LENARDON

si costruiscono mobili d'ogni genere adattando il tutto alla forma e grandezza dei locali:

Stanze da letto. . . . . da L. 500 a L. 4000  
ricevimento . . . . . 250 3000

nonché mobili ed addobbi d'ogni genere a prezzi convenientissimi.

Eleganza, novità, solidità garantita

## COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. — 50 Flacon Carré mezzano L. 1. —  
grande — 75 grande — 1.15  
Carré piccolo — 75

1 Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine

### Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	
ore 5. — ant.	omnibus	ore 9.30 ant.	
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.	
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.	
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.	
da Venezia		a Udine	
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.	
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.	
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.	
» 4. — pom.	id.	» 8.28 id.	
da Udine		a Pontebba	
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.	
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.	
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.	
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.	
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.	
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.	
da Udine		a Trieste	
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.	
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.	
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.	
da Trieste		a Udine	
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.20 ant.	
» 5.40 ant.	id.	» 9.5 ant.	
» 5.10 pom.	misto	» 9.20 pom.	

### IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Buina** fa Giovanni e Comp. di Bre-scia avvisa che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

### CARTONI SEME BACCHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

**Giacomo Miss**

Via S. Maria N. 8 presso G. Gaspardis con recapito al n. 16 il piano

## LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

### PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L. 60. —	
» N. 0	» 57. —
» 1 (da pane)	» 48. —
» 2	» 44. —
» 3	» 38. —
» 4	» 33. —
Crusca scagliosa	» 16. —
» rimacinata	» 15. —
» tondello	» 15. —

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire lt. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

Isacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

## SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

# REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI  
IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA  
MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE  
E SANGUE I PIU' AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine  
senza purghe, né spese, mediante la  
deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non anno più ragione d'essere dopochè la *deliziosa Revalenta Arabica* restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vesciga, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fierentino (Toscana) 7 settembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,  
*Dott. Domenico Pallotti.*

Cura n. 79,422. Serravalle Serivia (Piemonte) 19 dicembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia di me i più sentiti ringraziamenti, ecc.  
*Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo, (Serravalle Serivia)*

Cura n. 67,918. Venezia 29 aprile 1869

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.  
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

### Prezzi della Revalenta

La *Revalenta* in scatole: 1/4 kilogr. lire 2.50, 1/2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1/2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — La *Revalenta al Cioccolato* in polvere: 12 tazze lire. 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; in tavolette: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — I *Biscotti di Revalenta*: 1/2 kilogr. lire 4.50, un kilogr. lire 8.

Rivenditori: **Udine** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi (farmacisti) — **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi — **Genova** Luigi Billiani — **Pordenone** Roviglio e Varascini — **Villa Santina** P. Morocutti.

## DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto agreevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2.50  
» da 1/2 litro . . . . . 1.25  
» da 1/5 litro . . . . . 0.60  
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglie al fabbricatore  
**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)**  
Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**